



Fondazione della Svizzera italiana
per l' Aiuto, il Sostegno
e la Protezione dell'infanzia

Rapporto di attività 2014



“Per osservare certi aspetti del futuro, non abbiamo bisogno di proiezioni elaborate da super computer. Molto di ciò che avverrà nel prossimo millennio, si può già vedere dal modo in cui ci occupiamo dei bambini oggi. Il mondo di domani sarà influenzato dalla scienza e dalla tecnologia, ma più di ogni altra cosa, sta già prendendo forma nei corpi e nelle menti dei nostri figli”

Kofi Annan

L'anno 2014 è stato nuovamente ricco di attività nei tre campi specifici della Fondazione ASPI: la sensibilizzazione, la prevenzione e la formazione. Nel presente rapporto, sono elencate le attività più marcati.

Sensibilizzazione

Collaborazione con i mass media

La Fondazione ASPI apprezza molto la collaborazione con i giornalisti e con i media in generale che le permette di dare maggiore visibilità al proprio lavoro di prevenzione del maltrattamento infantile, in particolare degli abusi sessuali sui bambini.

L'ASPI è spesso chiamata ad esprimere un suo parere quando la cronaca riporta di fatti con coinvolti dei bambini. In queste occasioni la Fondazione ASPI invita a dare priorità al bene dei bambini o dei ragazzi coinvolti direttamente o indirettamente, considerando la loro situazione di sofferenza e cercando di riferire dei fatti nell'assoluto rispetto della loro dignità, senza causare ulteriori sofferenze.

Presenza dell'ASPI nella società civile

La fondazione cerca di essere presente sul territorio in modo capillare, sia attraverso la partecipazione a eventi particolari come ad esempio Castellinaria, le giornate autogestite dei licei, sia grazie a contributi su varie pubblicazioni come l'agenda scolastica o Tandem Spicchi di vacanza. La direttrice è anche regolarmente invitata quale relatrice di serate a tema: educazione non violenta, educazione sessuale, prevenzione degli abusi sessuali, prevenzione dei rischi legati a Internet.

Prevenzione

Numeri

I numeri di classi coinvolte nei tre progetti dell'ASPI sono raggruppate nella tabella seguente.

Consuntivo Progetti di prevenzione - Anno 2014				
Progetto	Preventivo 01.01.-31.12.2014	Consuntivo 1° semestre 2014	Consuntivo 2° semestre 2014	Consuntivo intero anno 01.01. - 31.12.2014
	N. di classi	N. di classi	N. di classi	N. di classi
"Sono unico e prezioso!"	180	67	95	162
"Le parole non dette" (1 classe = 5 interventi)	45	22	9	31
	<i>225 interventi</i>	<i>110 interventi</i>	<i>45 interventi</i>	<i>155 interventi</i>
"e-www@i!"	150	75	71	146

Si nota una discrepanza tra i numeri preventivati e quelli raggiunti. A questo proposito, è di fondamentale importanza rilevare che la Fondazione ASPI si trova in una situazione delicata. Per poter ottenere dal Cantone il contributo al progetto "Sono unico e prezioso!" e il sussidio per "Le parole non dette" e "e-www@i!", deve presentare dei preventivi elaborati principalmente sulla base delle attività degli anni precedenti. Considerando che solitamente l'adesione delle scuole ai tre programmi avviene ad anno scolastico iniziato e che non c'è alcuna obbligatorietà di partecipazione, le variazioni possono essere importanti e le cause molteplici.

Il problema si pone in modo particolare per “Sono unico e prezioso!”, scelto come progetto “faro” dall’Ufficio delle scuole comunali. Fin’ora la Fondazione, d’accordo con le autorità scolastiche cantonali, ha privilegiato la motivazione delle singole sedi scolastiche a partecipare, con un’adesione di praticamente il 100% fino a un anno fa. Nel 2014 tuttavia, a scombuscolare la programmazione, che segue i circondari delle scuole comunali, è stato il fattore tempistica. Il coinvolgimento di un circondario non è avvenuto come da calendario preventivato, ma a diversi mesi di distanza. Il risultato di questo ritardo e spostamento rispetto al piano concordato, ha causato da un lato una minore partecipazione di classi nel periodo previsto (ovvero un numero di classi inferiore a quanto preventivato) e, dall’altro, una mancanza di lavoro con conseguente perdita di guadagno per le collaboratrici della Fondazione. L’aleatorietà del numero di classi partecipanti in un determinato periodo rappresenta dunque davvero un problema e la Fondazione dovrà chinarsi sulla questione.

“Parole non dette”

Responsabile: Florence Ravano - Vice-responsabile: Barbara Ghisletta Daverio

L’evento più significato dell’anno 2014 è il traguardo raggiunto, ossia 10 anni di “Parole non dette” nella Svizzera italiana. Durante la conferenza stampa dell’11 marzo, organizzata in collaborazione con la Direzione delle scuole comunali di Mendrisio, primo istituto ad aver partecipato al programma nel 2003, e il Municipio di Mendrisio, l’ASPI ha potuto dare risalto al lavoro fatto in questo decennio. L’ospite d’onore dell’evento e “padre” del programma, Alberto Pellai, ha anche potuto aggiornare i presenti sul tema della prevenzione degli abusi sessuali sui bambini.

Inoltre, il 31 marzo, durante una conferenza pubblica all’Auditorium dell’Università della Svizzera italiana stracolmo per l’occasione, Alberto Pellai ha parlato di educazione sessuale partendo dal titolo, accattivante, di un suo libro, altrettanto accattivante, “Col cavolo la cicogna”.

Le due testimonianze seguenti, spontanee, danno un’idea dell’importanza del coinvolgimento dei genitori nel programma “Le parole non dette”.

“Buongiorno, sono una mamma che ha partecipato ai corsi delle parole non dette, ma che nella valutazione mi sono completamente dimenticata di farvi i complimenti per questo stupendo corso. Mi è servito moltissimo, è stato divertente, ma anche molto educativo. L’avete reso interessante, pensavo già di dovermi subire 4 lezioni noiose (lo ammetto) invece mi sono ritrovata ad aspettare con un po’ di trepidazione questo piacevolissimo momento. Vi scrivo perché penso sia importante avere questo feedback, sappiate che a mio parere state facendo un lavoro fantastico. Grazie ancora e buona continuazione.”

“Il corso è per me stato una sorpresa molto positiva. Prima di iniziarlo pensavo fosse fondamentalmente rivolto ai bimbi di modo che fossero resi coscienti dei pericoli di abuso che possono incontrare nella nostra società e sapessero come lanciare dei segnali di allarme/come difendersi nel caso dovessero affrontare delle situazioni simili. Ma una volta iniziato il corso mi sono accorto che la famiglia è un sistema relazionale connesso che non può essere scisso nelle sue singole componenti senza perdere significato; al suo interno passano tanti messaggi non esplicitamente detti ma non per questo di importanza minore: il bimbo non può dunque essere preso come soggetto isolato, ma è necessario che anche gli altri membri della famiglia riflettano e siano in grado di leggere ed interagire con i segnali e la comunicazione del bimbo. Il corso “Parole non dette” è stata l’occasione di riflessione per riflettere come io mi pongo nei confronti di alcuni temi, ed è stato l’utile pretesto per affrontare con mio figlio alcuni temi che altrimenti, per via della loro delicatezza e dell’imbarazzo che a volte suscitano, sarebbero stati rimandati alle calende greche, ossia dopo il pensionamento dei genitori...”

“Sono unico e prezioso!”

Responsabile: Laura Piffaretti-Scherntenleib, Vice-responsabile: Paola Benagli-Cattaneo

Il percorso è stato a Biasca (sede: Casa Cavallier Pellanda), Bellinzona per le classi di 5a SE (sede: Casa Cavallier Pellanda), in pausa (forzata) dal 15 marzo fino alla fine dell'anno scolastico 2013-14 e ha ripreso il 15 settembre con i distretti Vedeggio (sede: Scuola dell'infanzia Ronchetto a Lugano) e Bellinzona (sede: Locali protezione civile). Ha dunque coinvolto i circondari IX, VIII e III.

Il pacchetto “Sono unico e prezioso” comprende la serata informativa per i genitori, le visite delle classi e un incontro di approfondimento su iscrizione per i genitori. Per i docenti, considerando che quasi tutti hanno già seguito almeno una formazione sul tema del maltrattamento infantile e degli abusi sessuali con la Fondazione ASPI, è stato proposto un incontro di follow-up con una modalità interattiva. Le valutazioni in merito permettono di dedurre che questa modalità è stata particolarmente apprezzata.

Come già evidenziato prima, la difficoltà maggiore di questo percorso è a livello organizzativo, ossia trovare dei locali adeguati in una località facilmente raggiungibile per le scuole, e a livello di pianificazione delle classi tenendo conto delle esigenze delle scuole da una parte e dell'ASPI dall'altra.

“e-www@i!”

Responsabile: Lara Zraggen - Vice-responsabile: Paola Pascarella

La tematica “Internet” è più che mai attuale e grandi sono le preoccupazioni degli adulti, genitori e educatori, riguardo l'uso delle tecnologie. Le reazioni vanno dal divieto più assoluto, al senso d'impotenza e di resa davanti all'evoluzione degli strumenti che permettono l'accesso a Internet e alle competenze di utilizzo dei minorenni che spesso superano quelle dei loro genitori e insegnanti. Di conseguenza, il progetto “e-www@i!” è molto richiesto, sia per il secondo ciclo di scuola elementare, sia per le scuole medie dove si svolge in collaborazione con Swisscom.

La responsabile del progetto, Lara Zraggen, partecipa inoltre regolarmente a vari gruppi di lavoro come esperta in materia.

Valutazione

Questionari di valutazione vengono distribuiti sistematicamente alla fine dei corsi per i genitori che hanno frequentato il corso “Le Parole non dette”, i genitori che hanno partecipato all'incontro di approfondimento “Sono unico e prezioso!” e anche agli allievi che hanno partecipato all' “e-www@i!”. Sono così stati raccolti diverse migliaia di questionari, soprattutto per “e-www@i!”. Attualmente siamo impegnati con l'inserimento dei dati che saranno analizzati nei prossimi mesi.

Formazione

Come ogni anno si sono tenuti numerosi corsi di formazione in vari ambiti: SUPSI/DFA, SUPSI/DSAN, Gioventù e Sport (sia giornate intere, sia nei moduli del corso base), corso di formazione continua per i professionisti della prima infanzia (0-3 anni) di cui in particolare il personale educativo che opera nei nidi d'infanzia, in collaborazione con la Delegata per l'aiuto alle vittime.

Nell'ambito dei corsi G+S, diversi collaboratori del team ASPI partecipano ai momenti di formazione, soprattutto nell'animazione di workshop.

“Expertise”

Le conoscenze e le competenze dell'ASPI sono regolarmente sollecitate, ad esempio per parlare di sessualità con bambini piccoli e curiosi, e per aiutare i loro genitori a parlare di sessualità e di prevenzione.

Diversi studenti si rivolgono all'ASPI per la preparazione di lavori di diploma, di bachelor, di master o di dottorato.

Le richieste di consulenza su casi specifici vengono sistematicamente indirizzate verso la Delegata LAV e la Polizia cantonale, sezione dei reati contro l'integrità delle persone (RIP).

Collaborazioni

A livello cantonale, l'ASPI collabora in particolare con:

- Commissione LAV, rappresentante: Raffaele Mattei
- Gruppo Ragazzi e Internet, rappresentante: Lara Zraggen
- Forum per la promozione della salute a scuola, rappresentante: Cinzia Valletta
- Gruppo giovani e violenza, rappresentante: Myriam Caranzano
- 147
- Gruppo 20 novembre
- Gruppo di parola per adulti vittime di abuso sessuale nella loro infanzia, con Dr.med. Cornelia Klauser, Damiana Nesti e Cristiana Finzi

Oltre i confini della Svizzera italiana

L'ASPI collabora a livello nazionale con la Fondazione Svizzera per la Protezione dell'Infanzia (www.kinderschutz.ch), e a livello internazionale con l'ISPCAN, Società (www.ispcan.org)

Finanziamenti

La Fondazione ASPI finanzia le sue attività grazie a un partenariato pubblico e privato.

Da anni l'ASPI può contare sul sostegno di diversi enti, club, fondazioni e persone private che le devolvono i loro contributi per aiutarla a realizzare i suoi progetti di prevenzione degli abusi e del maltrattamento sui minori e diffondere il rispetto del bambino. L'ASPI è riconoscente per questi aiuti preziosi che le permettono di svolgere il suo impegno a favore dei bambini.

Spunti di riflessione

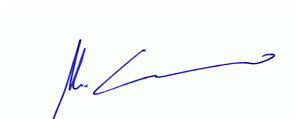
A livello globale e internazionale si fa sempre più pressante l'opinione che la violenza sui bambini non può essere banalizzata e che, al contrario, bisogna impegnarsi in modo massiccio per creare la cultura del rispetto del bambino, il che significa il rispetto dell'essere umano a ogni età!

“La visione di un mondo nel quale la violenza educativa sui bambini è universalmente condannata e proibita è ora a nostra portata. Non possiamo lasciare altre generazioni di bambini subire questa evidente e deliberata violazione dei loro diritti. Non dobbiamo farli aspettare!”

Paulo Sérgio Pinheiro

Ringraziamenti

L'ASPI ringrazia di cuore le numerose persone che in un modo o l'altro la sostengono e l'aiutano a diffondere la cultura del rispetto del bambino!



Myriam Caranzano-Maitre, direttrice

Breganzona, 02.02.2014